Anno XIII. Martedì 15 Ottobre 1878 N. 248

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del* Printemps, 70 *Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testè diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Trieste 14 ottobre.

Non vi parlo di dimostrazioni, nè di arresti, nè delle miserie della conquista della Bosnia, che rifluiscono sopra queste provincie, nè delle tendenze croate a congiungersi con essa per separarsi dal Regno d'Ungheria, assieme a tutti gli altri Slavi del mezzogiorno, nè del modo con cui i due Ministeri dimissionari ed i due Parlamenti potranno mettersi d'accordo tra loro e coll'Andrassy e col partito militare ecc. ecc.

Le sono cose, che non mi riguardano. Vi parlo d'un articolo dell'*Indipendente*; il quale si lagna che l'Orfanotrofio di Trieste abbia da mantenere, oltre agli illegittimi figli di madri triestine, che sarebbero pochi, quelli delle altre provincie finitime, sicchè esso dice dei bastardelli ricoverati soltanto il 6 0|0 erano triestini, il 10 0|0 goriziani, il 14 0|0 istriani, il 60 0|0 cragnolini ed il 10 0|0 di altre provincie.

Non vorrebbe quel foglio, e con ragione io credo, che quel Municipio avesse da mantenere a sue spese il frutto dei vizii altrui.

Ma ogni quistione ha due lati, ogni medaglia ha due faccie.

Finchè questi poveri ragazzi sono un'*importazione dal di fuori*, accordo, che Trieste non se n'abbia da incaricare; ma se Trieste invece fa, per suo uso e consumo, e per quello dei molti suoi celibi e concorrenti, agenti, marinai, impiegati, operai, od altro che sieno, una importazione dalle sullodate provincie, e specialmente dalla fecondissima Carniolia, celebratissima per il numero delle madri non mogli e per i suoi bastardi, di molte giovani serve, cameriere, birraje ecc. ecc., le quali si prestano ai matrimonii temporanei a cui gente del luogo le invita, non è l'origine della *madre* ma quella del *padre* che si deve ricercare, per dire se a Trieste ed a quelli che vi soggiornano appartenga di mantenere il frutto dei loro amori, od a quelle povere sciagurate che servono ai loro piaceri.

Qualunque cosa faccia Trieste del suo orfanotrofio, sarà sempre vero, che questi figli delle figlie di altre provincie, davanti ai Triestini, od a quelli che vi abitano, sono da mettersi tra le sue passività.

Sarà questo un aggravio per il porto marittimo; ma esso corrisponde ad un vantaggio, se tale si può dire, di farsi servire in doppio senso dalle Cragnoline ed altre cui esso chiama in sè per servire a' suoi bisogni.

C'è un'altra medaglia che ha il suo rovescio; ed quella degli operai di fuori, tra i quali ci sono moltissimi dei vostri, che lavorano, mangiano e bevono qui e lavorando qualche volta si ammalano, per i quali le spese del mantenimento durante la cura si mettono a carico dei paesi d'onde provengono.

Così adunque Trieste sfrutta a suo beneficio il lavoro di questi, finchè lavorano e poi mette a carico altrui l'assistenza al male acquistato lavorando per essa!

È questa giustizia?

Se non vogliono avere il peso, lascino di sfruttare le braccia e.... la carne di fuorivia.

Non dico altro, perchè il problema è da studiarsi non soltanto dal punto di vista dell'economia del Comune, ma anche sotto a quello della giustizia ed all'altro dell'avvenire di tutti questi orfani, e dalla società che li produce e li accoglie.

ITALIA

Roma Leggiamo nel *Presente* di Parma:

« Ieri il nostro giornale era già stampato quando da Roma ci pervenne il dispaccio che più sotto pubblichiamo, in cui si dichiara falsa la notizia strombazzata con tanto calore e con tanta gioia dai giornali consorteschi, che cioè fosse stata concessa dall'onor. Cairoli la pensione dei *Mille* a Natale Imperatori, già condannato in Francia per attentato contro la vita di Napoleone III. »

Prendiamo atto con placere di questa rettifica, e le diamo posto, come si vede, nella parte più appariscente del giornale.

Ci preme però fare una rettifica alla rettifica, del *Presente*: la falsa notizia non fu data « fogli consorteschi »; fu data dal *Repubblicano* di Lugano, che la pubblicò a nome del prof. Pederzolli.

A proposito di questo fatto, il citato *Presente* soggiunge le seguenti curiose informazioni:

« Non è vero prima di tutto che la pensione siasi accordata: esiste una domanda. la quale fino ad ora non venne nemmeno sottoposta alla Commission incaricata di giudicare del diritto del petente, imperocchè per questa parte la medaglia dei Mille è pareggiata alla Croce di Savoia, che non si perde che per mancanza contro l'onore: la Commissione dirà quindi se nel caso attuale si tratti o no di un reato infamante (*sic*).

« In secondo luogo chi non sa che il Trabucco, sebbene condannato come l'Imperatori e per la stessa cospirazione, fu ritenuto degno di coprire un impiego e nominato dall'on. Nicotera nel giugno del 1878 Commesso nell'amministrazione provinciale?

« Il Trabucco diede in seguito le sue dimissioni, ma il ministro Crispi nel febbraio del 1878 lo rimise in impiego destinandolo a Ferrara. Ed il Trabucco peserebbe tuttavia sul bilancio dello Stato senza prestar quasi nessun servizio se il ministro Zanardelli non gli avesse sospeso per tempo indeterminato lo stipendio. »

(*Corr. della Sera*)

— L'onor. Ministro dell'istruzione pubblica avrebbe concepito la felice idea di mettere l'istruzione tecnica e professionale sotto uno speciale Direttore; e questo sarebbe, secondo alcuni, l'on. senatore Boccardo. La scelta ci parrebbe ottima.

ESTERO

Austria. Nei circoli di Pest e di Vienna che si considerano come i meglio informati, ritiensi che per medicare la crisi nel punto da dove sanguina più evidentemente, cioè dal lato finanziario, le due parti dell'impero contrarranno un debito in comune, e dicesi che in questo senso sieno già stati fatti dei passi per rimuovere gli ostacoli che vi si opponevano.

Certo che questi passi non possono essere stati fatti del governo, mentre e all'uno e all'altro dei due ministeri manca il ministro di finanze. Szell è veramente tornato a Pest da Ratot dove era stato qualche giorno; ma spera che per domenica potrà sbarazzarsi definitivamente del suo portafogli. Al ministero delle finanze già stanno facendo le valigie, perchè Szell subito sbrigati gli affari lascia la capitale e ritorna a Ratot. Per adesso egli non conta di farsi vedere in Parlamento, di prendere parte a nessun atto di vita politica, e si propone di vivere nella più completa astensione dagli affari. È anzi indeciso se non debba rassegnare del tutto il suo mandato di deputato, ma in ogni caso si piglierà una vacanza di molti mesi.

Il prestito in comune venne deciso tra per facilitare l'operazione dando doppia garanzia per la medesima, tra per bene stabilire la comunione degli interessi dell'Austria coll'Ungheria nella questione bosniaca. Intanto si studiano le disposizioni delle Borse, si tasta il terreno, e ai primi di novembre si incamineranno seriamente le trattative.

Le offerte che già vengono fatte in questo senso dai grandi capitalisti sono arrischiate. Una Società francese ne fece una al barone Hoffmann che si basa al monopolio dei tabachi. Sarebbe preso a poco la storia della regia cooperativa italiana; ma questa in Austria non può reggere assolutamente. Intanto un'idea. Vedremo le altre; fino a novembre ne possono spuntare parecchie.

— Leggesi nell'*Isonzo* di Gorizia;

Venne ieri arrestato il signor Giuseppe Gesciutti, deputato della locale camera da commercio ed industria. Venne pure praticata nella di lui abitazione una perquisizione domiciliare.

Attualmente trovansi nelle carcere criminali di questa città quali inquisiti indiziati di reati politici i seguenti signori: Naglig, Carlo Jamseg, Antonio Tabai, Giuseppe de Mullitseg, Stefano Riaviz, Giuseppe Richetti. Verginio Mengotti, Eilio Pogatschnegg, Pietro Bressani, e Giuseppe Cesciutti, di Gorizia, Gorochlchi di Palmanova e Vincenzo Luccardi di Udine.

La notte del giovedì al venerdì una guardia notturna trovò un petardo nei pressi della casa in cui trovasi l'abitazione del capitano provinciale Luigi Dr. Pajer di Monriva, e lo consegnò all'i. r. autorità di pubblica sicurezza.

Spagna. Benchè tutti i giornali spagnuoli pubblichino una rubrica che intitolano «condizioni sanitarie di Madrid» (*estado sanitario de Madrid*) riesce difficile farsi un'idea chiara di ciò che accade nella capitale di Spagna. *El progreso Medico* dice che nonostante la buon'aaria che si spira a Madrid in questa stagione, la salute pubblica non è sodisfacente e fa un elenco di malattie acute che infieriscono in quella città « Le febbri continue, scrive quel giornale, si sono manifestate in numero minore: però le tifoidee e le eruttive sono state accompagnate da gravi fenomeni maligni che le facevano terminare in una proporzione cresente colla morte; e per ultimo le accessionali si sono rivelate in diversi tipi, di forme anomale nel corso e nella sintomatologia. » — L'*Imparcial* dice che realmente a Madrid si sono avuti tre casi di *febbre gialla* che però alcuni credono non sia stata di carattere identico a quella che ha fatto strage alle Antille. Il predetto foglio dice sa la malattia che infesta alcuni quartieri di Madrid è il tifo itterico; se ne potrebbe ripetere la origine dal contatto coi soldati che senza alcuna precauzione si sono fatti venire da Cuba.

Le strade nelle quali il morbo infierisce di più sono la *Calle (via) del Tetuan* e quella di *Descalzas*. Sembra che quelle strade siano in condizioni deplorevoli riguardo alla nettezza, ed anzi un foglio madrileno narrava che in una piazzetta nei pressi della prima di quelle vie, la carogna di una mula giacque per due o tre giorni. I giornali sono unanimi nel chiedere che il governo e il municipio provvedano a che le vie della città sieno tenute con maggior pulizia. — A tre inquilini della via Tetuan fu intimato di sgombrare le rispettive case entro ventiquattr'ore. Quel tale di via dell'Arenal che fu uno dei primi attaccati dal tifo (o dalla febbre gialla?) offre poca speranza di guarigione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della r. Prefettura di Udine (N. 85) contiene:

760. *Sunto di citazione*. A richiesta Darbalò Antonio di Vernasso viene citato Sucaglia Antonio dimorante in Dobrova (Croazia) nonchè Cucovaz Maria vedova Blesetti di Vernasso a comparire avanti il Pretore di Cividale all'udienza del 2 dicembre p. v., per ivi sentirsi giudicare lo scioglimento della comunione, formazione d'asse divisione relativamente ai beni stabili in mappa di S. Pietro al Natisone ed in quella di Tarcetta.

761. *Accettazione di eredità*. Il Cancelliere del Mandamento di Tarcento fa noto che l'eredità lasciata dal fu Pietro q. Giuseppe Marcuzzi di Nimis fu accettata in via beneficiaria dalla

APPENDICE

IL SENSALE DI MATRIMONII

RACCONTO BUFFO DI MERLINO.

I.

La sete di sior Gustin.

Mentre la Lena ascoltava e scambiava con sguaiata accondiscenza le galanterie grossolane degli avventori del mezzodì nel giardinetto della Birreria della Cragnolina, e si poteva capire anche dalle sconcie risate che si facevano tra loro quanto quei discorsi fossero peggio che triviali, la padrona se ne stava seduta al banco della sala vicina in istretto colloquio con un uomo cui non avreste saputo definire a prima vista. C'era in lui una mistura di quello che, per un modo di dire, suolsi chiamare una *persona pulita* e qualcosa di molto volgare, che non accennava per lo meno a quell'altro modo di dire, che uno è una *persona educata*; forse perchè è stato a scuola al pari di tanti signori, che sanno all'occasione plebeizzarsi e discendere dall'ereditata altezza di loro famiglia. Egli alla sua volta sapeva mettersi a branco con queste persone educate, che pare si trovassero bene con lui.

Anzi queste persone educate, che erano appunto quelle del giardinetto, le quali se la passavano quasi tutte le mattinate a bere birra, a giuocare ed a conversare colla Lena, o colla Sofia, o colla Tilde, invece di chiamare costui, come tutti, *Sior Gustin*, con maggiore famigliarità gli dicevano *Gustin*, tollerando da parte loro che egli usasse con esse dei modi affatto confidenziali, sebbene tra loro ci fosse anche taluno a cui, avesse o no il diritto di portarlo, piaceva sentirsi dare il titolo di *lustrissim sior cont*, quando il caffettiere, od il barbiere, o lo stalliere glielo davano.

— Auf! aveva gridato Sior Gustin, entrando trafelato nella sala e mettendosi a sedere presso al banco; quanta sete!

— Lena! gridò tosto la Cragnolina, la quale accolse con un sorriso di particolare benevolenza il nuovo venuto. Lena! servi il signore.

Chi avesse saputo i segreti del banco della Cragnolina capiva tosto, che quella *sete* domandava di essere soddisfatta gratuitamente, e che la padrona acconsentiva anche di farlo, come accadeva più di una volta, specialmente quando tra lei ed il *Sior Gustin* si aveva da trattare di affari. La sua birra del resto egli la poteva bere *gratis* anche raccontando barzelette ai begli spiriti del giardinetto, i quali lo accoglievano sempre festosamente per scambiare la parola con lui.

Sior Gustin non era per questo uno scroccone, il quale volesse vivere alle spalle altrui; ma da quell'uomo d'affari ch'egli era pensava che gli venisse di diritto o dall'uno, o dall'altro, sia che ne avesse incamminato taluno, o condotto a termine qualche altro, od anche soltanto ne avesse qualcheduna di bella da raccontare. Quel giorno la *sete* di Sior Gustin doveva essere saziata alle spese della padrona.

La Lena, che si lasciava compiacentemente maneggiare da quegli oziosi e se la spassava con essi seminando vezzi per raccogliere carantani, voleva quasi fare la sorda alla chiamata; ma alla replica non resistette e venne correndo a servire il Sior Gustin, che non era molto nelle sue grazie, perchè costui si prendeva qualche *libertà* con lei che non gliene dava punta. Convien dire, che anche la vezzosa servente della birreria sentisse il bisogno di fare l'onesta e contegnosa con qualcheduno. Anche le Veneri più democratiche si sentono tali da guardare dall'alto al basso qualcuno. Alla *bielle gurizzane* pareva insomma, che Sior Gustin non fosse degno di salire fino a lei, e soprattutto di prendersi quelle siffatte *libertà*, che si concedevano a quelle altre *persone educate*.

La Cragnolina evidentemente quel giorno concedeva udienza a Sior Gustin ed era anzi impaziente di sentire qualcosa da lui; ma capiva bene, che nulla avrebbe potuto raccapezzarne finchè quella sete, che pareva straordinaria, non fosse del tutto estinta.

Lo fu in un fiato, perchè la prima bevuta di Sior Gustin aveva lasciato per tre quarti vuoto l'*Holbe* recato dalla Lena.

Costei era scomparsa nel giardino, quando Sior Gustin deponeva il suo bicchiere dal manico, dando una sonora respirata, la quale incontravasi a mezza via con un punto interrogativo gettatogli a bruciapelo dalla Cragnolina.

— Dunque?

— Dunque? Dunque? Mi lasci respirare. Ho tanto corso di qua e di là.

— Ebbene! Che cosa ne facciamo?

— Temo poco di buono..... seppure.....

— Seppure che? interruppe impaziente la Cragnolina

— Seppure.... mi lasci dire. È una mia immaginazione. L'affare si potrebbe combinare. .., se non in un modo, nell'altro....

— Ma insomma?

— Insomma, ecco! La terra la c'è... la casa anche.... mah....

— Che mah?

— Ma in cattivo stato, eppoi....

— Eppoi?

— Eppoi ci sono tanti chiodi sopra, che a cavarli tutti ci vorrebbe..... ci vorrebbe un pajo di tanaglie molto forti.

— Ma in fine è terra da poter rendere il danaro che costerebbe, o da ripigliarne, con qualche giusto compenso, il fatto proprio?

— Se ho da dirle la verità, non mi pare il caso. Dicono, che noi, pur di far affari, vogliamo farne ad ogni costo, anche a scapito dei nostri buoni padroni.... ma con lei io mi farei uno scrupolo di consigliarla, se non fosse un buon affare.

— Ma pure, come dice dunque, che si potrebbe combinare in un modo, o nell'altro?

— Ecco. È una mia idea, sa. La pigli per buona, o la lasci stare, io non dico nulla. Ma l'idea m'è venuta e gliela spiffero tal quale.

— Un'idea! Che idea?

— Eh! delle idee ne ho avuto parecchie io..

superstite di lui moglie Marianna Mattiligh per conto ed interesse dei minorenni di lei figli.

762. *Concorso.* A tutto 22 ottobre corrente presso il Municipio di Buttrio è aperto il concorso al posto di maestra elementare.

763. *Concorso.* A tutto il 25 corr. ottobre presso il Municipio di Amaro è aperto il concorso ai posti di maestro elem. e di mammana.

764. *Estratto di bando.* All'udienza del 9 novembre p. v. presso il Tribunale di Udine si terrà un nuovo incanto per la vendita al maggior offerente degli stabili siti in Clenia presso Cividale di proprietà di Giuseppe Corredigh, stati deliberati provvisoriamente al signor Gustavo Cuccovaz.

765. *Concorso.* Presso il Municipio di Camino di Codroipo a tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di maestro elem. (*Continua*).

N. 9892.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

II° Esperimento, in cui stante la diserzione del I° si procederà a delibera anche nel caso che si abbia un solo aspirante.

Alle ore 1 pom. del 19 ottobre 1878 avrà luogo presso quest' Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l' appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L' asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll' osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 2 pom. del 24 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 12 ottobre 1878.

Il ff. di Sindaco, *Pecile.*

Lavoro da appaltarsi.

Costruzione di una scuola a due aule nella Frazione di Cussignacco.

Prezzo a base d'asta L. 6015.53; Importo della cauzione pel Contratto L. 1000; Deposito a garanzia dell'offerta L. 500; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di Contratto L. 90.

Il pagamento seguirà in due rate, la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro è da compiersi in giorni 60 continui.

Sulla festa delle Società operaje del Friuli di domenica, diamo qualche altro particolare. Lungo i viali della Stazione e sui muri della città erano affisse delle iscrizioni, che salutavano gli ospiti delle 15 società operaje. I venuti a più riprese superarono i 270. I più numerosi erano quelli di San Vito e Pordenone. I primi intervennero colla loro fanfara e sfilarono militarmente.

Essi visitarono con molta loro soddisfazione parecchie fabbriche, cominciando dalla fonderia del sig. De Poli ne' pressi della stazione, poi quelle dei signori Volpe, Braidotti, Benedetti, Gabaglio, Fasser, Bardusco, Passero, ecc. e la Società operaja.

Nell'inaugurazione della bandiera della Società dei falegnami Antonio Modonutti disse alcune belle parole. Ei menzionò la bandiera, alla quale venne imposto il nome della Regina Margherita e disse, che «soltanto colla fermezza e la tenacità dei propositi, colla costanza e perseveranza nelle fatiche, collo spirito d'abnegazione e di sacrifizio l'operaio potrà sperare di migliorare la sua condizione.»

Tra i dispacci, oltre alle risposte ai ricevuti, non vanno dimenticati i due inviati a S. M. il Re Umberto ed al generale Garibaldi.

Il primo suonava.

A Sua Maestà il Re Umberto

A MONZA.

«I cittadini operai friulani riuniti in fraterno convegno raffermano alla Maestà Vostra quella concordia di affetti, che fu sempre presidio e salute d'Italia.»

E l'altro:

Generale Giuseppe Garibaldi.

«I cittadini operai friulani riuniti in fraterno convegno salutarono in Voi l'Eroe venerato dell'italica indipendenza, propugnatore costante di ogni progresso sociale.»

Il telegramma diretto a S. M. ebbe la seguente risposta:

Alla Commis. dei Cittadini operai friulani

A Sua Maestà tornarono molto graditi i gentilissimi sensi che codesta Commissione le presentava a nome dei Cittadini Operai Friulani. Il Re m'incarica esternar loro i suoi ringraziamenti.

D'ordine di S. M.
DE SONNAZ

L'on. Pecile f. f. di Sindaco della nostra città ed il co. Freschi presidente dell'Associazione Agraria espressero idee, che sarà bene sieno raccolte, notando il primo come, tolte le distinzioni di classi, i cittadini d'ogni condizione sono mutuamente solidali del comune benessere e si devono ajuto e conforto con quelle libere istituzioni di assistenza, di cooperazione, di risparmio, di educazione, che tendono tutte a sollevare chi si trova più al basso; e l'altro che anche agli agricoltori si deve apportare il soccorso della mutua assistenza e porgere la mano, perchè possano, a vantaggio di tutti, migliorare le loro condizioni.

Fra i moltissimi, che vennero a formare un cordiale scambio d'idee e di affetti, che lascieranno qualche traccia di sè in quelle anime oneste è da notarsi anche quello applaudito del sig. Gabrici di Cividale, che a nome di tutti ringraziò Udine per l'accoglienza fatta alle altre Società, e ricordò anche come ogni operaio deve farsi un dovere di onorare la Società a cui appartiene.

Difatti la libertà e questi vincoli spontanei cui gli operai s' impongono per la mutua assistenza ed educazione, le istituzioni nuove germinate colla libertà sollevano gli uomini del lavoro alla dovuta dignità. Nessuno oramai considera il lavoro come opera servile, ma piuttosto l'ozio come qualche cosa di abbietto, mentre il lavoro è una dignità. Ecco la vera fonte di tutti i progressi sociali.

Al convegno co' suoi elettori dell'on. Deputato del Collegio di Pordenone, al quale eravamo gentilmente invitati, non abbiamo potuto assistere, come avremmo voluto. Chiedendone scusa ai nostri amici di colà, li ringraziamo dell'avercene prontamente, come avevamo pregato, data relazione. I lettori possono vedere più sotto i nostri dispacci particolari.

Se noi ci fossimo trovati a Pordenone nel caso di stringere la mano al co. Papadopoli, avremmo dovuto dirgli una sola parola, che non è un complimento, ma una verità; ed è, che egli è tra quelli che sanno fare il vero uso della ricchezza; poichè nella stessa industre città cui rappresenta prende parte alle sue industrie ed antecipò nel Polesine, come abbiamo potuto vederlo di persona l'anno scorso, e nelle vicine Provincie l'avveramento del voto del ministro Baccarini per la *terra irredenta* di cui abbonda l'Italia e da doversi mettere a profitto del lavoro produttivo de' suoi figli.

La ricchezza impone dei doveri speciali; e noi troviamo commendevolissimi quelli che li adempiono, come è il caso dei signori Papadopoli, accrescendo le fonti del lavoro produttivo. Crediamo che se tutti quelli che lo possono si occupassero in queste con sì felice esito come l'on. rappresentante del Collegio di Pordenone, avremmo rappresentata per bene, nel Parlamento ed altrove, l'Italia del progresso.

Per noi, dopo la redenzione politica della patria nostra lo scopo comune di tutti i buoni patriotti sarebbe la redenzione economica ed il rinnovamento civile di tutta la Nazione. Diamo lode quindi a quelli che vi si adoperano.

Creanza da vendere. Se ne avete bisogno proprio, sapete ora dove trovarla. C'è un giornale conosciutissimo per farne commercio tutti i giorni. Anzi non sappiamo perchè, avendo tanto bisogno di venderla, che la offre di porta in porta, si lagni che altri non ne abbia. P. e. noi *creanza* non ne abbiamo punta; e la prova ne è, che abbiamo accettato un articoletto sul cominciamento dei lavori del Ledra mandatoci da un membro del Comitato. Per avere *creanza*, noi dovevamo respingerlo! Oh! come la gli gira!!

Merita di farla conoscere! Leggesi nel *Tempo*:

Il *Giornale di Udine* nel N. 242 contiene un articolo sulle dette scuole-giardino nel quale si tributano delle lodi ad alcuni bambini che si distinsero. Ma il detto giornale continuando l'*antico sistema della partigianeria* nel nominare alcuni di quei bambini, ommette il nome di qualche altro ch'ebbe a distinguersi non poco, a giudizio della Direttrice. Ma la partigianeria usa taluno spingerla anche fra i bambini, lasciandosi forse trascinare dalle simpatie od antipatie verso i genitori. (!!!)

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana, num. 16, contiene:

L'Actinometro Arago-Davy; contributo allo studio della maturazione delle uve (A. Levi) — L' ufficio per l'assaggio delle sete in Udine (C. Kechler) — Distruzione pratica della fillossera (Gh. Freschi) — Sulla emigrazione nell'America meridionale dalla provincia di Udine; dati statistici: distretto di Palmanova (L. Morgante) — Notizie campestri, commerciali, ecc. (A. Della Savia, C. Kechler, M. P. Cancianini, G. Cantoni) Prezzi dei cereali e di altri generi di consumo — Prezzo corrente e stagionatura delle sete — Notizie di Borsa — Osservazioni meteorologiche.

La Biblioteca Civica viene riaperta col giorno d'oggi col solito orario dalle 9 alle 3 pom.

Un ubbriaco alle carceri. Ieri l'altro nelle ore pomerid. in Via Mercatovecchio un facchino che si fingeva od era veramente ubbriaco e che poscia rilevammo trattarsi d'individuo pregiudicato e di cattivissima fama, prendevasi diletto ad ingiurare i cittadini e sturbare la tranquillità con indecenti canzoni e schiamazzi. Un Vigile Urbano lo ammonì a starsene queto, ma a tale avvertimento avendo esso reagito con oltraggi e con minaccie, il Vigile Urbano dovette intimargli l'arresto e tradurlo all' Ufficio di P. S. La cosa non riuscì tanto facile, poichè quell'omaccio opponeva una valida resistenza, ma restammo veramente ammirati e ci diede un'adequata idea del favore che hanno saputo procurarsi i nostri Vigili, al vedere che parecchi cittadini si hanno tosto adoperati a prestar mano forte onde l'imposto arresto avesse ad essere effettivamente eseguito. Così va bene e così soltanto si potranno tener alte e rispettate le leggi l'ordine e la vera libertà.

Morte accidentale. Certo D. Q. F., di anni 42, di Coltura (Polcenigo - Sacile) mentre stava su di un castagno battendone le frutta, precipitò al basso ed all'istante rimase cadavero essendosegli, per la percossa, distaccata la vertebra cervicale.

Caccia. I Reali Carabinieri di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione alla Legge sulla caccia certo N. A.

Contravvenzione alla Legge sulle Inumazioni. Fu denunciato all'Autorità Giudiziaria il becchino M. C. di Forni di Sotto per aver disumato un cadavere onde risepellirlo in altro sito di quel cimitero.

Oltraggi ai Vigili Urbani. I Vigili Urbani di Udine arrestarono certo C. A. perchè in istato d'ubbriachezza ebbe ad oltraggiarli.

La Ditta Severin-Sartori ha il pregio di prevenire la sua spettabile clientela che col giorno 27 ottobre corr. avrà luogo l'apertura del *Grande Albergo Stella d'oro* con servizio d'*omnibus* per e dalla Stazione ferroviaria.

Treviso, 12 ottobre 1878.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle ore 8 esporrà: La calunnia, con Facanapa accusato innocente: con ballo.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 14 ottobre.

Dopo le 4 di questa mane veniva avvertito un incendio nel grande Ospitale militare situato in Scorcola.

Il militare d'assistenza all'Ospitale riteneva da solo di poter domare l'incendio, per cui i vigili giunsero solo verso le 6.25 trovando il tetto già in fiamme. Ci volle del bello e del buono per domare il fuoco; figuratevi che nei solai c'erano paglioricci, materassi, biancheria che andarono completamente distrutti.

Anzitutto si pensò ai poveri feriti che ascendono al numero di 147, per cui furono tosto ricoverati parte nella caserma grande, parte nelle case vicine.

L'edificio sarebbe stato completamente distrutto senza la costruzione a volti, tutti di pietra.

Sul luogo comparvero il podestà M. D'Angeli, il governatore Pino ed altre Autorità. Anche il comandante della fregata americana ebbe il lodevole pensiero di mandare 12 de' suoi marinai in aiuto.

Alle ore 12 l' incendio era completamente spento.

Fortunatamente non s'ha a deplorare disgrazie, all'infuori d'una piccola ferita al mento sofferta da un vigile.

Non si conosce la causa dell'incendio; ritiensi per un camino.

L'opera di spegnimento fu eseguita con lodevole zelo da tutti indistintamente.

Le conseguenze interne dell'acquisto delle due provincie slave tolte alla Turchia cominciano, come avevamo preveduto, a mostrarsi nell' Impero austro-ungarico. Non parliamo della doppia crisi ministeriale, nè dei nuovi prestiti da contrarsi, nè dell'angustia in cui si trovano le popolazioni, nè dell'antagonismo creato colla Turchia da una parte colla Russia dell'altra e dei sospetti verso gli altri vicini. Ma la Croazia comincia a parlare come il capo della Slavia meridionale futura.

La Croazia comincia a domandare già al suo re e re ad un tempo d' Ungheria ed imperatore della Cisleitania, che finalmente voglia adempiere i suoi voti; i quali vanno tanto innanzi da richiedere apertamente, che si uniscano a lei le due nuove provincie, colla Slavonia e gli altri Slavi del Sud e la Dalmazia, sottraendo, che ben s' intende, quest'ultima alla Cisleitania

Insomma, se i voti dei Croati, i quali van-

Mah! Avevo pensato che, mettendoci lei i capitali così bene guadagnati co' suoi negozii, io una certa abilità e pratica di affari, si avrebbe potuto.

— Potuto, che cosa? Disse impaziente la Cragnolina.

Si avrebbe potuto .... che so io? .... fare un affare assieme ... l'affare degli affari via ... ma ... torniamo al nostro affare.

— Veniamo al fatto!

— Il fatto è, secondo il mio parere, che si potrebbe tentare di pigliar tutto in una volta.

— Pigliar tutto?

— Sì: terra, casa, chiodi ed anche il Dottorino ...

— Anche il Dottorino? Non capisco.

— Sì, anche il Dottorino. Quale meraviglia sarebbe? Egli è un giovane di belle speranze, ma che si trova ora imbrogliato. La professione gli frutterà. Se ne sono visti degli altri uomini di giudizio che colla professione dell'avvocato si hanno fatto un bel patrimonio. Ma ora come fare a mettere su uno studio come va, a metterci la frasca per gli avventori, a farsi vedere capace di trattare gli affari altrui.... mentre i propri non vanno bene?

— E dunque?

— E dunque, mia bella Virginia .... voi dovreste fare due affari in una volta .... Liberare coi vostri capitali dai chiodi terra e casa del nostro Tizio, farvene una dote ed offrirla colla vostra mano al Dottorino.

E qui, dopo pronunziata lentamente l'ultima parola, Sior Gustin dava di piglio al bicchiere di birra, ne sorseggiava lentamente l'ultimo avvanzo e guardava sottecchi la Cragnolina; la quale, colpita da quell'idea, era rimasta sospesa e senza parole.

— Seppure, riprese con affettata sbadataggine dopo avere libato l'ultimo sorso, non preferiste quell'altra idea, che io non ho mai avuto il coraggio di manifestarvi, non avendo da offrirvi altro che la mia scarsa abilità ed un cuore ... un cuore provato.

Sior Gustin pescava con due ami. Egli aveva messo in mezzo l' offerta di due matrimonii, quello del Dottorino, per chiamare col nome da lui datogli il giovane avvocato; ed avrebbe poi avuto caro di far per conto proprio coi capitali della Cragnolina, egli uomo navigato com'era, il mestiere di usurajo coi figli di famiglia e con tutti quelli che, pur di far niente, consumavano allegramente il proprio patrimonio cogli stecchi. Ma, se questo partito, messo lì in coda dell' altro come un ripiego, non andava, restava sempre un grosso affare da combinare, del quale non avrebbe mancato una grassa senseria. Una volta inuzzolita la Cragnolina coll' idea di un possibile matrimonio, se quello col Dottorino non andava, era più facile ch'egli stesso potesse entrare per quella breccia aperta ..... ed allora lasciate fare a lui! Al suo arco non mancavano freccie mai.

La freccia ch'egli aveva gettata aveva colpito. Non era la prima volta, che la bella Cragnolina aveva pensato di chiudere la sua vita avventurosa con un matrimonio. Ma, con tutti i suoi capitali, a chi fare l'offerta? E da chi, che non speculasse di mangiarle i suoi danari, accettare un'offerta? Ora gliene venivano due ad un tratto delle offerte. Era chiaro, che essa avrebbe preferito l'avvocato al sensale; ma su che si fondava l'*idea* di Sior Gustin? Bisognava rifletterci sopra; ed intanto Virginia, il di cui nome era, al solito dei nomi storici e significativi, un'ironia, cercò di distrarre pensiero e discorso, chiamando una terza persona in presenza.

— Lena! gridò forte Virginia; mentre la Lena veniva pure a prendere dell'altra birra, e continuando in tuono più basso:

— Lena, Sior Gustin ...

— Ha sete; interruppe la vezzosa Lena, sorridendo ironicamente.

— Proprio così, ho sete. Elena gentile e tu portami da bere.

— E che la vi vada in storto, Sior Gustin.

— Lena! disse qui con aria di mezzo rimprovero la Virginia. Ma essa non aveva poi nessuna eccessiva pretesa al rispetto delle sue dipendenti, le quali sapevano di fare la stessa via, che aveva fatta lei, via tanto lubrica e pericolosa da farvi sopra di molti sdruccioli. Ma alla fine essa aveva il *capitale* che le dava rispettabilità, ed ora due offerte di matrimonio per giunta. Pure lasciò andare, e voltasi quindi a Sior Gustin, dopo che questi, avuta la sua birra, la andava sorseggiando cogli occhi fitti nella birraja come un punto interrogativo tanto nella sua taciturnità sonoro e chiaro da doverci rispondere, disse:

— Bene: capite, caro il mio Agostino, che a tali proposte, non si sa con quanta serietà fatte ... ad una donna poi ... come me ...... non si potrebbe rispondere così sui due piedi.

— Avete ragione, cara la mia bella Virginia: rispose Sior Gustin, tutto ringalluzzito e colla sua sete molto bene estinta dal secondo bicchiere, io ho gettato lì le *due* mie idee. Raccoglietele. Lavorateci sopra. Ci lavorerò anch'io e qualcosa ne faremo .... Una donna come voi: avete detto. Ma una graziosa e giovane .... vedovella come voi siete, che ha un passato .... pienamente giustificabile dalla inesperienza giovanile ... ed un presente ... un presente poi rispettabilissimo, come esiterebbe ad accettare le offerte di due galantuomini, i quali anelano di fare i loro affari e di condurre la bella vita di famiglia con una persona .... una persona della quale in fin dei conti nessuno potrà, nè può dir niente?

Sior Gustin non era uomo da dormirci sopra un' *idea*, una volta che l'avea concepita. Figuratevi poi questa volta, che ne aveva avute due ad un tratto, che dovevano aiutarsi l'una l'altra!

Costui, che conosceva bene i suoi polli, congedandosi a quel modo dalla signora Virginia aveva gettato nella di lei mente il germe di tutti i pensieri, cui bramava di vedervisi venire svolgendo, covati dall'ingegnosità femminile d'una donna astuta e grandemente interessata in questo caso a presentarsi nel modo il più giustificabile od al Dottorino, od a lui stesso, che, per i suoi fini, aveva bisogno di scusare di qualche maniera quel qualunque fatto, che stava per accadere.

Dal giardino venne come buffo di vento una

tano il loro patriottismo ed i loro sacrifizii, saranno esauditi, sta per finire il *dualismo* austro-ungarico e per cominciare l' *Impero trino*. Ma, se ciò fosse possibile é se i Tedeschi od i Magiari s'accomodassero alla rinunzia della loro supremazia ed acconsentissero di dividersi in *tre* quello che ora posseggono in *due*, verrà presto la volta della Boemia e della Gallizia, che intendono pure l'una di rivendicare i suoi diritti istorici, l'altra di farsi valere come nazionalità separata.

Il giuoco di adoperare Magiari contro Croati e viceversa Tedeschi contro Czechi, Polacchi ed Italiani, non può nè durare, nè profittare alla unione di tutte queste distinte nazionalità.

La grande potenza danubiana non comprese, che prima di tentare di riunirsi l'una dopo l'altra le nazionalità della Turchia, doveva organizzare in larga federazione quelle di cui è composta e che dovrebbero davvero godere di quella *Gleichberechtigung*, che diventa un' ironia per quelle alle quali si vuole fino rapire la loro lingua, quella con cui succhiarono dalle proprie sorgenti la civiltà di cui godono.

Già cominciano nei giornali di Vienna le polemiche contro i Croati e la Dieta di Zagabria; ma ciò non farà che aizzare la polemica internazionale.

La notá turca circa all'occupazione dell'Austria sembra che, mentre ha sollevato un grande sdegno a Vienna, sia stata male accolta anche a Berlino ed a Londra. A Berlino non ammettono che sieno vere le cose narrate dai giornali austriaci.

La Russia fa parlare di sè circa i suoi intendimenti ad Adrianopoli ed in tutta la Rumelia ed al modo d' interpretare e completare il trattato di Berlino colle clausole non modificate di quello di Santo Stefano.

Oggi il nostro presidente del Consiglio dei ministri deve tenere il suo molto atteso discorso a Pavia, nel quale si attende una spiegazione della molto oscillante ed incerta politica del Ministero. Vedremo se le antecipate relazioni della stampa si verificano.

— Dispacci da Avellino annunciano che in seguito alle forti pioggie, si ingrossò il torrente Sant'Antonio e invase tutta la bassa città. I danni prodotti sono grandissimi; crollarono molte case; la chiesa della madonna della Salette si sfasciò e cadde il campanile. Vi sono 7 morti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Bukarest 13. La Camera dei deputati votò il credito di un milione per l'occupazione e l'amministrazione della Dobruscia.

Londra 13. Lo *Standard* ha da Simla: — L'inviato dei Vicerè a Cabul scrisse a Lytton annunziandogli il suo ritorno con una lettera dell'Emiro, della quale ignorasi il contenuto. Il *Morning Post* dice che sir Mossey Lopes ammiraglio e Wellesley, lordi dello ammiragliato, partono stassera per Marsiglia ove imbarcheransi per Imalaja. È probabile ch'essi faranno una ispezione all'arsenale di Tolone, e forse anche a quello della Spezia; quindi visiteranno Cipro. Il *Daily News* annunzia che Schuvaloff ritorna al suo posto a Londra, almeno per qualche tempo. Il *Times* ha da Vienna: Andrassy preparasi a rispondere alla nota turca e smentire le accuse contro l'esercito austriaco. Riguardo a Novibazar, Andrassy crede che questo sia il momento propizio per regolare la questione, con una convenzione, o senza convenzione se la Turchia ricusa di conchiuderla.

Madrid 14. La questione tra la Spagna e il Marocco fu accomodata. Il suddito spagnuolo assassinato presso Tetuan non aveva alcun carattere ufficiale. Il Governo spagnuolo ricevette dal Marocco piena soddisfazione di questo misfatto. È smentito che la Spanna abbia ideato di spedire un corpo d'esercito al Marocco. Lo stato sanitario e l'ordine pubblico nel Marocco lasciano sempre a desiderare. Lo stato sanitario di tutta la Spagna è ottimo. Il re venne ricevuto con entusiasmo a Valladolid e Burgos; visiterà Pamplona e Saragozza. È smentito che Coello, ministro a Roma, si trasferirà a Washington o a Berlino.

Costantinopoli 14. I russi ripresero il movimento verso Adrianopoli. Gli addetti militari delle ambasciate sono partiti per verificare i movimenti. I turchi armano le linee di difesa di Costantinopoli.

Londra 13. Al *Times* annunciano che la Germania appoggerà l'Austria nel conflitto diplomatico colla Turchia riguardo la Bosnia.

L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli che le ambasciate d'Inghilterra e di Francia consigliano alla Porta di concludere una convenzione militare coll'Austria, aggiornando la convenzione politica.

Milano 14. Cairoli è arrivato alle ore 12.25, e riparti per Monza ove avrà una Conferenza col Re unitamente al Principe di Carignano che giungerà da Torino alle ore 8.

Cairoli ritornerà stassera a Milano; domattina partirà per Pavia.

Napoli 14. Un uragano la notte scorsa produsse guasti alle ferrovie di Castellamare e Salerno.

Londra 14. Il *Daily Telegraph* ha da Simla: Maraja Ulwar offerse al governatore delle Indie 250 camelli, e 50 uomini che equipaggierà e manterrà durante la guerra eventuale.

Il *Times* ha da Costantinopoli: I negoziati del trattato definitivo continuano. Il Governo russo insiste per mantenere l'articolo 26 del trattato di Santo Stefano; la Porta e due Potenze almeno respingono l'articolo urtante certe stipulazioni del trattato di Berlino riguardanti la Rumelia orientale.

Vienna 14. Si rende sempre più probabile la costituzione del nuovo gabinetto con a capo il Depretis.

L'Imperatore continua a conferire con gli uomini più influenti del Parlamento. Anche Andrassy ebbe un colloquio con Depretis.

Tisza assicura chi i detagati ungheresi approveranno la quota suppletoria di 35 milioni, a cui ammonta l'eccedenza delle spese d'occupazione spettante all' Ungheria.

Il principe Auersperg è disegnato a presidente della suprema corte dei conti.

L'avvenimento del giorno è questo: E' stata ordinata la riduzione dell' esercito e quindi un parziale disarmo. Il rimpatrio di circa sessanta mila uomini d'ogni arma avrà luogo entro la quindicina. I riservisti delle classi piu vecchie rimpatriano subito. Tutti i comandi supremi dei corpi di esercito ripasseranno la Sava entrò la corrente settimana.

Il duca di Würtemberg sostitituisce Filippovich.

Le truppe addette ai corpi stabali vengono sciolte.

Vassich ritorna in Bosnia per introdurvi il nuovo organamento stabilito dalla commissione che a quest'uopo era stata giorni fa nominata dal governo.

La ferrovia da Dalja a Vukovar funziona.

Londra 13. La *Reuter* ha da Costantinopoli: La Porta fu avvisata che i russi ricominciarono il movimento verso Adrianopoli. Gli addetti militari di tutte le ambasciate partirono per persuadersi del fatto. Eskibaba sgomberata dai Russi era stata occupata dai turchi; ora Totleben esigette l'immediato sgombro di Eskibaba, minacciando in caso diverso di far allontanar colla forza le truppe turche. Savfet pascià in seguito a qnesta intimazione ha fatto sgombrar il luogo che fu rioccupato dai russi. I turchi collocarono dei cannoni sulla linea di difesa di Costantinopoli.

Belgrado 14. È stata accolta la dimissione del ministero Stevca. Il nuovo gabinetto è così composto: Ristic presidenza ed esteri. Matic giustizia, Alampic lavori pubblici, Miskovic guerra. Gli attuali ministri delle finanze, Jovanovic, e dell'istruzione, Vasiljevie,, restano in carica.

Nuova York 13. Il dipartimento dell'agricoltura calcola il raccolto del cotone di quest'anno a 5 1/4 sino a 5 1/2 milioni di balle, che è il raccolto più grande che si abbia avuto sinora. La febbre gialla va lentamente.

Nostri Particolari

Pordenone 14 ottobre.

Al banchetto di 120 coperti offerto dagli elettori del Collegio di Pordenone al loro Deputato co. Papadopoli, intervenne il ff. di sindaco, la Giunta comunale, quasi tutti i sindaci del Collegio, il cons. prov. Zille, quale rappresentante l'Associazione costituzionale friulana, ed egregi cittadini. La stampa era rappresentata dalla *Gazzetta di Venezia* e dal *Tagliamento*.

Il ff. di sindaco Francesco Varisco alzò primo fare brindisi deputato conte Papadopoli, dichiarando non personificare alcun partito politico, dovendosi Autorità municipale tenere più possibile estranea lotta partiti. Salutavalo come rappresentante nazione, benchè opinioni politiche sue e Colleghi componenti Giunta siano diverse sue. Per dovere ospitalità, carattere che riveste e rispetto maggioranza, brinda conte Papadopoli deputato, inoltre brinda Papadopoli patriota, benefattore, mecenate, gentiluomo.

Papadopoli suo discorso esprime gratitudine elettori per sua nomina in tempi difficilissimi, ringrazia accoglienza, dice difficile resa conto condotta parlamentare non avendo capipartito formulata loro idea e tentandosi trasformazioni partiti, notando però bello spettacolo offerto uomini leali fedeli tradizioni ed amicizie. Contestata sua elezione prese parte poche votazioni, ma non aventi uopo spiegazioni, accenna due crisi parlamentari e doloroso fatto morte Vittorio Emanuele che raccolse uomini ogni partito sentimento pietoso sicchè anche morendo beneficò Italia. Approva ricostituzione Ministero agricoltura, rivendicando prerogative parlamentari. Parlando macinato deplora uomini ogni partito non siansi uniti consolidare finanze; ricorda patriottica fermezza destra richiedere all' uopo sagrifizii, volonterosità paese prestarli, riassetto finanziario grande opera nazionale, cui deesi mantenere incolume. Accenna varii compiti ministro finanza prima procedere abolizione macinato, necessità non toccare organizzazione finanziaria sinchè spettro disavanzo allontanato per sempre. Non affrettiamo rischi non necessarii, teniamoci preparati eventualità, non trascuriamo esercito, marina. Se civanzi piuttosto diminuiscasi debito fluttuante e ritornisi Comuni sopraccaricati qualche cespite prima tolto. In vista anche necessità ferroviarie reputa necessario chiedere popolo italiano continuazione sacrifizii macinato, meno penoso nuovi balzelli.

Censura poi fiacchezza innegabile Ministero interno tutela pubblica sicurezza; non vuole restrizione libertà ma impero legge, confida però buon senso paese che applaudi Sella sostenuta causa impopolare come conservazione macinato e impose silenzio oratore che in momento nazionale entusiasmo voleva risuscitare spettro antiche discordie.

Pace, ordine, credito, tre necessità Italia. Inoltre bisogna aumentare ricchezza nazionale; cita esempio Francia risorta dopo gravi disastri più vigorosa di prima. Ne trae stimolo al lavoro. Lavoriamo, ecco motto del tempo, parola di redenzione. Esorta concordia nel lavoro donde deriverà grandezza della patria. Esorta confidare nostra forza, aiuto fortuna, eccita restare uniti fede Umberto, cui loda senno maturo, tenacità propositi, animo elevato, insigne lealtà. Chiude discorso: Viva Re, viva Regina! (*Vivi applausi*)

Avv. Ellero membro Giunta riconoscendo come sindaco S. Daniele essere un reprobo nell'Adunanza, accettò volentieri invito, sebbene sue idee politiche diverse quelle Papadopoli uomo politico, va superbo brindare conte Papadopoli quale patriota e filantropo.

Poi cav. Giorgio Galvani, nome industrie, fece brindisi co. Papadopoli raccomandandogli interessi industriali Collegio.

Cons. prov. Zille nome Associazione costituzionale Friulana felicitasi deputato splendida vittoria ottenuta, importante collegio meritava essere decorosamente rappresentato. A nome Associazione felicitasi senno elettori, eleggendo Papadopoli onorarono Collegio Associazione.

Altro più tardi (ore 9 1/4):

Il banchetto s'e compiuto felicemente fra gli applausi entusiastici degl'intervenuti al loro Deputato,

NOTIZIE ULTIME

Vienna 14. La *Nuova Stampa Libera* annunzia che fu decisa la demobilitazione parziale dell'esercito d'occupazione. L'esercito verrà ridotto di quatro battaglioni e di una brigata.

Costantinopoli 14. La Porta domanda che l'amministrazione delle finanze della Rumelia sia posta sotto controllo dei commissari europei. La Russia appoggia tale domanda.

Costantinopoli 14. Nella seduta della commissione internazionale, il commissario russo domandò che la Porta comunichi i progetti del regolamento da applicarsi alle altre provincie in conformità al Trattato di Berlino. Il commissario turco rifiutò. Il principe del Montenegro dichiarò che non consegnerà i prigioneri turchi se non dopo l'esecuzione del Trattato.

La Rumania domanda un' indennità per le spese dei prigionieri, ovvero che le sia dato il materiale da guerra di Viddino, prima di liberare i prigionieri.

Pietroburgo 14. Un dispaccio circolare diretto ai rappresentanti della Russia esprime ancora l'intenzione di addivenire ad un accordo definitivo colla Turchia sulle basi del Trattato di Berlino. La circolare è provocata dalle grandi difficoltà che risultano dalla impotenza del governo turco, e dai massacri che ebbero luogo dopo il ritiro dei russi. La popolazione cominciò ad emigrare colle guarnigioni russe, locchè impedì ai comandanti russi di effettuare lo sgombero. La circolare domanda che le Potenze firmatarie agiscano di comune accordo.

Berlino 14. Il Reichstag discusse l'art. sesto della legge contro i socialisti il quale proibisce i fogli stampati dai socialisti. Sorse viva discussione. I progressisti ed il centro parlarono contro. Il ministro Eulenbeurg difese l'articolo, che infine fu respinto tanto secondo la proposta del governo, quanto secondo il testo proposto dalla Commissione.

Pernambuco 12. L'avviso Cristoforo Colombo è giunto Riajoneiro. Fra otto giorni proseguirà il viaggio; la salute a bordo è ottima.

Bucarest 13. Le autorità russe incominciarono a prendere l'amministrazione della Bessarabia.

---

sghignazzata; la quale si rafforzò stranamente al comparirvi di Gustin.

— Gustin! Gustin! gridarono tutti a coro gli scioperoni della birreria della Cragnolina.

— Che cosa volete da me? rispose Gustin, prendendo quell'aria che si dava Figaro quando era richiesto de' suoi servigi dal co. d'Almaviva.

— È vero, chiese uno di costoro, quello che soleva fare le spese dello spirito della Compagnia; è vero, come dice la Lena, che ora fa le moine al nostro Dottorino, che la sposi presto la Virginia?

E qui una nuova risata. Gustin, sorpreso da questa interrogazione e da questa risata a bruciapelo, scaraventò una sentenza, che aveva l'aria di un curioso indovinello per tutti.

— Signori miei, io faccio il mio mestiere, e prima di pensare al *mio* matrimonio, devo pensare a maritarvi tutti voi altri. Un buon padre, vedovo, ma non insensibile all'amore, pensa ai suoi figliuoli discoli, e che andando di questo trotto, senza un buon matrimonio ed una ricca dote, potrebbero essere presso al termine della vita gioiosa. Quando vi avrò maritati, ci penserò anche a me.

Detto ciò, Gustin si accostò al Dottorino e fattogli cenno di avere da parlargli, si allontanò tosto con lui.

Intanto la risata degli avventori della birreria era andata morendo; e quell' *idea* del sensale di sposarsi ciascuno ad una *bella dote*, per poter continuare il *dolce far niente*, s'impadronì di tutti e cominciò a lavorare nelle loro menti e ad occuparle di sè. Vedremo più tardi il lavorio, che vi avrà fatto.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 14 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.70 a 80.80, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.96	L. 21.98 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —
Bancanote austriache	„ 2.34 1/2 „	2.34 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.55	a L. 78.65
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.70	„ 80.80

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.96	a L. 21.98
Bancanote austriache	„ 234. —	„ 234.50

TRIESTE 14 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 —	5.56 —
Da 20 franchi	„	9.38 —	9.38 1/2
Sovrane inglesi	„	11.78	11.80 —
Lire turche	„	10.65 —	10.67 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. 2	12 1/4 —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100 1/4 —	100 3/8 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	— —

VIENNA dal 12 al 14 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.70 —	61.— —
„ in argento	„	62.35	62.70 —
„ in oro	„	71.— —	71.20 —
Prestito del 1860	„	110.50 —	110.60 —
Azioni della Banca nazionale	„	787. —	794.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	221.60 —	233.75 —
Londra per 10 lire sterl.	„	117.30 —	117.35 —
Argento	„	100. —	100.— —
Da 20 franchi	„	9.38 1/2	9.38 1/2
Zecchini	„	5.59 —	5.58 —
100 marche imperiali	„	57.90 —	57.95 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

ANNO VII. ANNO VII.

LA DITTA
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLO E COMP.
DI VENEZIA

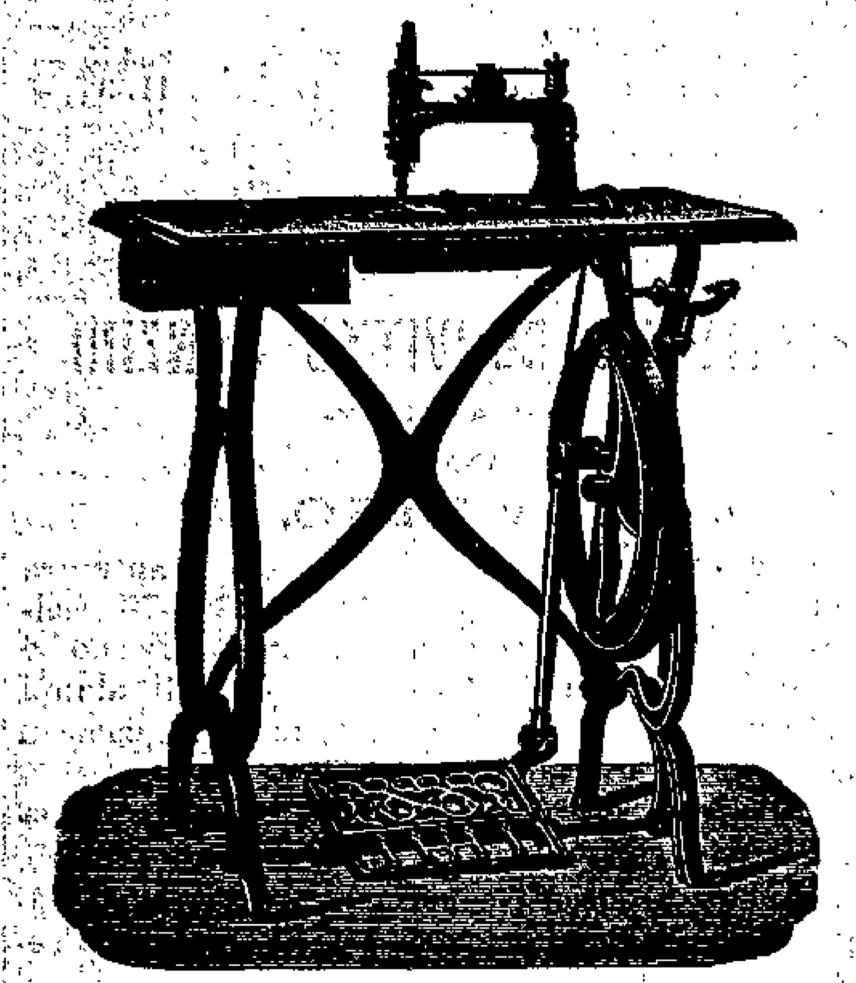
Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.



Grande assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema
trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

POLVERE SEIDLITZ DI MOLL

Prezzo di una scatola originale suggellata fi. 1.— V. A.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incotestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco,* più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell'*isterica ipocondria,* continuato *stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO:

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di Seidlitz ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore che del venditore.

A. MOLL
fornitore alla I. R. corte di Vienna.

Depositi in *Udine* soltanto presso i farmacisti Sig. A. FABRIS e G. COMMESSATTI ed alla *Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI* in fondo Mercatovecchio.

UDINE MARIO BERLETTI Via Cavour 18 e 19

Buste da lettere (Envoloppes) Commerciali con *intestazione* stampata per 1000 — 2000 — 3000 — 4000 — 5000
L. **10.—** L. **19.50** L. **28.50** L. **37.—** L. **45.—**

Carta da lettere Commerciale con *intestazione* stampata a fogli semplici per Risme 1 2 3 4 5
L. **8.—** L. **15.50** L. **22.50** L. **29.—** L. **35.—**

Fatture stamp. e rigate, in 1|4 di foglio per 1000 L. **9.50,** per 2000 L. **18.—**
in 1|2 foglio per 1000 L. **13.50,** per 2000 L. **25.—**

GORIZIA
PRIMA FABBRICA NAZIONALE
Caffè economico.

Questo Caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico, presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio pel suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol **essere usato solo** sostituendo da per sè stesso qualunque altra specie di Caffè.

Rappresentanza pel Friuli.
R. MAZZAROLI e COMP. UDINE.

L'ISCHIADE
o
SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2300. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

I sottoscritti Parrucchieri in Via Rialto rimpetto l'Albergo della **CROCE DI MALTA** tengono assortimento
DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI
d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.
Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.
BONTEMPO - DEL TORRE.

PER SOLI CENT. 80

L' opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la
Brillantina
il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

Da vendere
IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio Pietro Porcheddu

1 presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. Comparet, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4,50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50: per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Brade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

AVVISO.

Il sottoscritto avverte che a maggior comodo del pubblico e specialmente dei signori, che si recano a visitare i lavori della ferrovia, ha riattivato l'esercizio dell'***antico albergo della Stella D'Oro in Pontebba italiana.*** Dispone di camere elegantemente ammobigliate con letti elastico **buona cucina,** assortimento di vini nazionali ed esteri, servizio di vetture, pronto servizio e modicità di prezzi, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato di numeroso concorso.

LORENZO ZANCHI *Albergatore*

NEGOZIO **LUIGI BERLETTI** IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLETITI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per . . L. 1.50
Bristol finissimo più grande . . . . » 2.—
Bristol *Avorio, Uso legno,* e *Scozzese* colori assortiti . . » 2.50
Bristol *Mille righe* bianco ed in colori . . . . . . » 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

—o—

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicità, pel di onomastico, feste natalizie, comcompleanno ecc. *a prezzi modicissimi.*

—o—

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzura e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 » » per » 5.—
100 fogl quartina pesante velina o vergata e 100 » » per » 6.—

Privilegiata Fornace di Zegliacco

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci